

<http://dx.doi.org/10.26413/ilradiol.01201816>

Finalmente l'Area Radiologica riunita sotto l'egida della Regione Lazio, per affrontare le tematiche inerenti la nuova direttiva euratom 2013/59, in fase di recepimento



*Roberta
Nigro*



*Antonella
Soriani*

Il 23 Gennaio 2018 presso l'aula Tevere del palazzo della Regione Lazio si è tenuto il Workshop dal titolo: "La radioprotezione del paziente nel Servizio Sanitario Regionale tra punti di forza e criticità".

La giornata è stata fortemente voluta dal coordinamento dell'Associazione Italiana di Fisica Medica (AIFM) in collaborazione con la Cabina di Regia SSN della Regione Lazio per affrontare il delicato problema della radioprotezione del paziente alla luce del recepimento della nuova Direttiva Euratom 2013/59 che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

L'incontro ha avuto inizio con i saluti di benvenuto del Dott. Alessio D'Amato Responsabile Cabina di Regia SSR, che ha posto l'accento sulla vetustà delle apparecchiature radiologiche nella Regione auspicando il rinnovo del parco macchine. Il Dirigente Area Programmazione Rete Ospedaliera e Risk Management Dott. Domenico Di Lallo ha parlato di Standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera della regione Lazio, seguito poi dal Dott. Paolo Rossi del Ministero della Salute che ha esposto i punti salienti della nuova Direttiva Euratom. Il Presidente dell'AIFM Dott. Michele Stasi ha quindi delineato le competenze peculiari del Dirigente Fisico Medico e ha presentato una panoramica sulla

distribuzione delle strutture di Fisica Sanitaria, direttamente coinvolte nel recepimento della nuova normativa, sottolineando la evidente ed inaccettabile disomogeneità della loro presenza sul territorio italiano.

Il recepimento della normativa porterà i Direttori Aziendali e i professionisti dell'Area Radiologica a condividere le strategie da attuare per ridurre il rischio clinico connesso alle attività che coinvolgono le radiazioni ionizzanti. La quantità di radiazione ricevuta da un paziente durante un'indagine diagnostica o durante una terapia, ovvero la "dose di radiazione", deve essere mantenuta al livello più basso possibile compatibilmente al risultato clinico che si deve ottenere. L'elemento più innovativo e rilevante della direttiva è proprio legato alla comunicazione della dose per ogni indagine/terapia a cui viene sottoposto il paziente. Diventa quindi ancora più importante giustificare e minimizzare la dose per tutti quei pazienti "sani" che si sottopongono ai programmi di screening e soprattutto per i pazienti pediatrici.

Nasce quindi il problema dell'appropriatezza delle prestazioni diagnostiche/terapeutiche. Per affrontare questo tema sono stati invitati i referenti di alcune associazioni scientifiche di Area Radiologica: il Prof. Vincenzo David che rappresenta la SIRM (Società Italiana Radiologia Medica) ha esposto il punto di vista del radiologo; Il Dott. Francesco Scopinaro per l'AIMN (Associazione Italiana di Medicina Nucleare) ha posto l'attenzione sulle problematiche medico-nucleari, il Dott. Mario Santarelli per l'AIRO (Associazione Italiana Radioterapia Oncologica) ha presentato in dettaglio alcuni dei numerosi incidenti che sono avvenuti negli ultimi anni in Radioterapia a causa di una scarsa attenzione al problema della dose al paziente. Infine la Dott.ssa Lidia Strigari (AIFM) ha sottolineato come la presenza

del Fisico Medico, individuato nella direttiva quale responsabile della dose, sia fondamentale nel fornire un contributo routinario presso le Aziende e nel definire i processi di ottimizzazione tecnico sanitaria di propria competenza.

La tavola rotonda, moderata dal Coordinatore Regionale AIFM Dott.ssa Elisabetta Genovese, è stata aperta con una relazione della Dott.ssa Rita Consorti che ha sottolineato l'importanza della fisica medica per lo sviluppo della medicina soprattutto in campo diagnostico.

Durante la tavola rotonda sono emerse problematiche e spunti interessanti; la Dott.ssa Roberta Breschi ad esempio ha posto l'accento su quanto potrebbe accadere nel periodo in cui la normativa, già recepita in Europa, non sia stata ancora tradotta in decreto legislativo e applicata in Italia.

Stefano Canitano, medico radiologo dell'Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena e Vice Segretario Nazionale del Sindacato Nazionale Radiologi, ha ricordato nel suo intervento che, per applicare la normativa europea, così come per molte altre attività la cui responsabilità cade sul capo dei medici radiologi, sarà indispensabile proteggere del tempo di lavoro, fra quello dedicato alle attività cliniche non legate alla produzione di esami, da usare anche per i compiti informativi al paziente relativi alla radioprotezione. Ha affermato che considerare il tempo di lavoro dei radiologi collegato strettamente alla mera produzione di esami ne svilisce il contenuto e soprattutto impedisce l'interazione con le altre discipline e con i pazienti, indispensabile per una corretta informazione.

La soluzione per affrontare queste problematiche potrebbe essere la costituzione di un "Dose Team" all'interno delle

Aziende. il Direttore Generale degli IFO Dott. Francesco Ripa di Meana ha testimoniato il successo di questo tipo di organizzazione che da un lato fornisce risposte chiare alla Direzione Aziendale su tutto ciò che riguarda la dose e dall'altro promuove una metodologia di lavoro di gruppo interdisciplinare che assicura una crescita culturale di tutti gli operatori. Il dose team infatti deve essere composto da tutte le figure professionali che operano nell'Area Radiologica. Ciò impone anche una nuova analisi per l'individuazione del fabbisogno delle risorse necessarie alle Aziende Sanitarie Regionali al fine di adeguare ed ottimizzare il processo di salvaguardia della popolazione, per quanto attiene la radioprotezione, su tutto il territorio regionale. Non può più valere l'algoritmo per cui il personale è legato esclusivamente al numero di apparecchiature o al numero di esami, ma si deve fare uno sforzo per quantificare il personale necessario ad assicurare che vengano attuati i percorsi di ottimizzazione della dose definiti con le direzioni Aziendali.

La giornata è terminata con la promessa da parte della Cabina di Regia della programmazione di nuovi incontri che coinvolgano tutti gli attori richiamati nella Direttiva per cercare di dare risposte uniformi sul territorio laziale.

L'interesse per l'argomento è stato dimostrato dal numero di partecipanti infatti la sala era al completo (con molte persone in piedi, n.d.r.).

Qualche risposta è stata data, alcune domande sono rimaste irrisolte ma di sicuro si è aperto un importante dialogo tra professionisti ed istituzioni ed il messaggio che è passato riguarda il successo del lavoro di squadra. ■



ULTIM'ORA

In procinto di andare in stampa apprendiamo con profonda tristezza della scomparsa dell'Amica **Roberta Breschi**, fisica medica, già responsabile dell'Ospedale San Camillo di Roma e nota in campo nazionale, esempio per tutti noi di entusiasmo e passione nell'impegno professionale.

Il Radiologo partecipa al dolore della famiglia ed al cordoglio unanime dell'Area Radiologica. ■